

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti

TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

SICILIA ALL'AVANGUARDIA

Apertura a Sinistra

Non possiamo, anzitutto non rilevare e non sottolineare il significato che, dopo mesi e mesi di ansie, di perplessità, di preoccupazioni, l'operazione conclusasi ieri sera con la chiamata dell'on. D'Angelo alla Presidenza della Regione assume, non soltanto per noi siciliani, ma anche per tutti quanti, dalle Alpi in giù, seguano con occhio attento e non legato a pregiudiziali non sempre accettabili, gli avvenimenti di politica interna che, in questi ultimi tempi, hanno caratterizzato la nostra vita nazionale.

Due forze politiche, ambedue valide ed ambedue fermamente giustificate su di un piano storico perché nessuna delle due è nata all'insegna dell'improvvisazione e dell'arrivismo, essendo ciascuna l'espressione di principi sia pure diversi, ma innegabilmente maturatisi attraverso il tempo, ed attraverso la sofferenza, si sono incontrate su quel piano «effettuale» in cui pur si sarebbero dovute incontrare da gran tempo, perché le cose, così in Sicilia come altrove, assumessero un volto diverso da quello che auspicabilmente fino ad oggi non abbiano presentato.

In un piano effettuale. Quali che fossero, e rimangono, i principi teorici, quali che fossero, e siano, gli orientamenti spirituali non si poteva continuare a guardare ancora con mente distaccata e sterilmente polemica e con volontà preconcetta una realtà economica e sociale che presentava, così come presenta, quel grossissimo e grave cumulo di urgentissimi problemi che si chiama Sicilia.

Trovare un punto comune, su cui porre inizio ed una discussione pacatamente chiarificatrice e costruttivamente realistica, non sarebbe stato difficile ancor prima che si giungesse a quei ben noti quanto dolorosi e deludenti casi-limiti che tutti ben conosciamo. Qui non vogliamo fare

Sabato l'elezione degli Assessori

Dopo che è stato proclamato Presidente della Regione lo On. D'Angelo ha chiesto che la seduta venisse rinviata a sabato 9 alle ore 10 per la elezione degli Assessori.

Tutti i gruppi parlamentari si sono dichiarati favorevoli alla proposta di rinvio.

Registrato dalla Corte dei Conti il decreto che nomina il Dr. Vento Commissario per la Zona Industriale

La Giunta di Governo ha intanto deliberato lo stanziamento della somma di mezzo miliardo. Il Commissario Regionale si accinge ad insediarsi nel suo alto incarico

Apprendiamo che il Decreto relativo alla nomina del dott. Antonio Vento alla carica di Commissario Regionale della Zona Industriale di Trapani è stato registrato dalla Corte dei Conti al Reg. n.3, foglio 357 del 6.9.1961. Uno stanziamento di cinquecento milioni per la medesima Zona Industriale è stato, intanto registrato dalla Corte dei

nessun inutile processo ai «se». Non possiamo però, riprendendo il nostro concetto iniziale, non sottolineare il significato di un avvenimento che, ancora una volta mostra come la Sicilia sia sempre all'avanguardia nel tracciare la via dell'avvenire.

All'avanguardia come lo fu specialmente cento anni fa, quando un popolo bramoso di maggiore giustizia e di maggiore libertà trovava la forza di dare un colpo di spugna al passato. A distanza di cento anni, — senza voler fare della facile retorica, — quella spugna è stata ripresa. Che cento anni siano passati non del tutto inutilmente viene mostrato dal fatto che la via del nostro domani, che corrisponde all'attesa di ieri, sia stata tracciata questa volta non più sotto l'odore della miraglia, non più dopo lo spargimento di sangue fraterno, ma all'ombra della legalità democratica, della consapevolezza, e, infine, del senso di responsabilità dei nostri parlamentari, all'ombra, insomma, di valori che ci sembravano tutti quanti deplorabilmente assopiti, se non dimenticati, proprio in una regione in cui l'autonomia significava riscatto dal passato, lotta al latifondo, alla fame, alla miseria, all'oblio. Dalla Sicilia parte ancora un monito e si additano ancora le vie del futuro, di un futuro che sia per tutti e non per i soliti «pochi».

Per quel che ci riguarda possiamo affermare con convinzione che si è finalmente imboccata l'unica via possibile, oltre che per una vera ed efficace salvaguardia dell'Istituto Autonomistico, per la realizzazione di una sempre maggiore attività legislativa capace di affrontare su un piano di collaborazione costruttiva, e di risolvere, i problemi più urgenti ed assillanti della nostra terra. E capace, soprattutto, di fermare una buona volta e per sempre quella, non mai abbastanza stigmatizzata e non mai lealmente e chiaramente qualificata, corsa pazzesca verso l'improvvisazione, verso l'arrivismo, verso il «caos» che sembrava ormai dover gravare per anni nella nostra vita politica.

Ben vengano le nuove forze, che hanno finalmente scelto di assumere le loro responsabilità e di apportare il loro prezioso contributo chiarificatore. Quella della mano tesa, da parte delle altre forze, è la politica che più ci piace e che contribuirà a far sì che il cittadino non continui a guardare il massimo nostro Ente come cosa non sua, come luogo

di alchimie misteriose ed incomprensibili come organismo costituito per trasformarsi in strumento di interessi personalistici e clientelari, che tanto fango hanno speso intorno e che troppo scetticismo hanno sparso intorno e che etau suscitato.

Una vera Autonomia per una Sicilia reale. Per la Sicilia dei feudi e delle saline delle zolfare e degli aridi pascoli montani, per la Sicilia che attende, ormai rassegnatamente delusa, la soluzione di problemi secolari.

Auguri dunque al nuovo Governo. Che la sua formula, quella della tanto attesa «apertura a sinistra», che non a caso si realizza in Palermo per la prima volta con significato politico sia di esempio anche a Roma.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio 1961-62

Aumentati gli stanziamenti per la Pubblica Istruzione

Ma è una misura che non basta a sanare la crisi della scuola

E' stata distribuita sabato a Montecitorio la relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della P.I. per l'esercizio finanziario 1961-1962. Dopo avere riaffermato il primato della Scuola e sottolineato come la nostra società abbia il diritto di volere la Scuola nella sua funzione preminente e il dovere

Ai pensionati l'indennità di disoccupazione

E' stato distribuito a Montecitorio un disegno di legge del Ministro del Lavoro Sullo, recante «norme transitorie sulla indennità di disoccupazione ai lavoratori pensionati». L'art. 1 del disegno di legge prevede la facoltà di produrre entro un termine di 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, una nuova domanda diretta ad ottenere l'indennità di disoccupazione da parte dei lavoratori pensionati che non avevano fatto valere il proprio diritto nel periodo di applicazione della norma dichiarata illegittima, omettendo di presentarsi tempestivamente la domanda medesima o il ricorso ovvero il rigetto di questa astenendosi, di conseguenza, dallo iscriversi o mantenere la propria iscrizione all'ufficio di collocamento. Nel DL si precisano inoltre le modalità da seguire per la erogazione della prestazione.

Registrato dalla Corte dei Conti il decreto che nomina il Dr. Vento Commissario per la Zona Industriale

La Giunta di Governo ha intanto deliberato lo stanziamento della somma di mezzo miliardo. Il Commissario Regionale si accinge ad insediarsi nel suo alto incarico

Apprendiamo che il Decreto relativo alla nomina del dott. Antonio Vento alla carica di Commissario Regionale della Zona Industriale di Trapani è stato registrato dalla Corte dei

Tanti auguri a Piero!



Martedì, 5 settembre, nella Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe di Fontanelle, il nostro caro ed apprezzato redattore sportivo, Piero Montanti, e la gentile signorina Adele Buffa hanno coronato con un bel «sì» reciproco il loro fidanzamento. Testimone per lo sposo, il cav. Federico Aragona; il signor Giuseppe Stampa per la sposa. Ai due colombi, che hanno spiccato il volo per un lungo viaggio di nozze vadano gli auguri più affettuosi e più sentiti da parte di tutta la famiglia del nostro giornale.

di concorrere al mantenimento del suo prestigio e della sua funzionalità, la relazione passa ad un esame contabile del bilancio e fa una rassegna di quanto è stato fatto e di quanto ancora resta da fare, per le scuole di ogni ordine e grado, per il personale insegnante, per l'amministrazione centrale e periferica e per gli altri problemi e settori della Pubblica Istruzione.

Una seconda parte della relazione tratta ampiamente dei problemi della Scuola, della cultura, della scienza e dell'arte. Nella conclusione, i relatori osservano che se di crisi della Scuola in Italia si può parlare, si tratta tuttavia di una crisi di sviluppo, che, in quanto tale, non può che ispirare ottimistiche previsioni. I relatori osservano a questo punto che, segno dell'intrinseca vitalità della Scuola, è l'interesse che attorno ad essa si polarizza da tutti gli altri settori della vita nazionale, poiché mai come oggi il Parlamento, il Governo, la Stampa, le famiglie, i partiti e l'uomo della strada si sono occupati dei problemi della Scuola, li hanno discussi prospettandone le soluzioni. Altri segni di vitalità della Scuola, sottolineano inoltre i relatori, sono le progettate previdenze del piano decennale che hanno il preciso intento di dare alla Scuola gli strumenti più idonei al raggiungimento delle sue finalità. Viene anche rilevato che il bilancio della P.I. è ormai diventato, per consistenza di stanziamenti, il secondo bilancio dello Stato, mentre i disegni e le proposte di riforme strutturali testimoniano dello sforzo inteso ad adeguare sempre meglio la sostanza e le funzioni della Scuola alla realtà quotidiana. Altri sintomi promettenti sono il moltiplicarsi delle istituzioni scolastiche in tutta l'area nazionale ed il sempre crescente numero di alunni, che popolano la Scuola di ogni ordine e grado.

Alle critiche secondo le quali il Governo e la classe dirigente

Arcobaleno su Luglio?

Al momento di andare in macchina riceviamo una lunga ed interessante lettera del M° Giovanni De Santis, relativa all'argomento da noi accennato nella precedente nostra edizione, sotto il titolo «Arcobaleno su Luglio».

Data l'assoluta mancanza di spazio, ci riserviamo di pubblicarla nel prossimo numero del giornale.

te attuale non sarebbero capaci di interpretare l'ansia di rinnovamento che in questo campo, c'è in tutto il mondo circostante, i relatori contrappongono le affermazioni che è scelse in fondo) sono state fatte e che sono scelse conformi alla spiritualità italiana, sostanziate da rispetto nella persona umana, ispirate alle esigenze di progresso economico, sociale e civile perseguite nella libertà ed a salvaguardia della medesima.

Pur ammettendo l'esistenza di lacune, i relatori pongono in rilievo che la Scuola sia in travaglio un po' in tutti i Paesi, da

Dopo la decisione del Comitato Prezzi

In vigore i nuovi prezzi dell'energia elettrica

Gli utenti hanno quattro mesi di tempo per scegliere tra tariffa «binomio» e a consumo libero

L'unificazione delle tariffe elettriche ha portato dal 1. settembre alla modifica dei prezzi relativi al consumo nei diversi settori dell'illuminazione privata e pubblica, degli usi elettrodomestici e della forza motrice. I nuovi prezzi sono stati sommarariamente resi noti nei giorni scorsi.

Per le forniture di energia elettrica destinata alla privata sono di L.26 per le città di Roma, Milano, Napoli, Genova e Torino e di L. 32 per il restante

territorio nazionale, in aggiunta comunque ad una quota fissa mensile di L. 100 per utente. Le tariffe per le forniture in atto a cottimo nei confronti di utenze popolari con potenza superiore a 1/8 di Kw per uso di case di abitazione e di ambienti adibiti ad usi agricoli, o per illuminazione di scale, androni, cortili e cantine, saranno derivate dalle tariffe sopra indicate in base al numero delle ore di utilizzazione stabilito ai fini fiscali con i competenti uffici tecnici.

L'utente, sempre per la privata illuminazione, potrà scegliere la tariffa a consumo libero o quella binomia ad alta utilizzazione entro quattro mesi da oggi e, successivamente, ad ogni scadenza del ciclo di fornitura.

Anche per l'energia destinata ad usi elettrodomestici, entro quattro mesi da oggi, lo utente potrà optare per la tariffa a consumo libero fino a 1,5 Kw di potenza installata ad oltre 4 Kw. Le norme di applicazione, fino a che gli utenti non provvedano ad esercitare la nuova scelta, sono state stabilite per gli usi elettrodomestici.

1) All'utenza in atto regolata da contratti di fornitura a minimo garantito, con potenza impegnata sino a kw o kva 1,5, si applicherà la tariffa unificata a consumo libero o quella di tipo binomio secondo che il consumo garantito sia inferiore o superiore al quantitativo di 20 kWh mensili. La tariffa unificata di tipo binomia dovrà essere applicata all'utenza con potenza impegnata superiore a

kw o a kva 1,5. 2) All'utenza in atto regolata da contratti di fornitura a consumo libero, con potenza impegnata fino a kw o a kva 1,5 dovrà essere applicata la tariffa unificata a consumo libero.

Spese in aumento

Una spesa in aumento vertiginoso in Italia, è quella destinata dalla popolazione italiana nel 1960 agli spettacoli e ai pubblici divertimenti, che è aumentata, rispetto all'anno precedente, in misura maggiore della spesa per consumi privati e dello stesso reddito nazionale. L'incrementazione è cominciata negli spettacoli con la crescita generale della società italiana. La spesa per consumi privati è aumentata del 10,4 per cento nel 1960, mentre la spesa per consumi pubblici è aumentata del 17,4 per cento.

La spesa complessiva per gli spettacoli, pari a 22 miliardi nel 1960, si è più che raddoppiata nella stessa proporzione del reddito lordo nazionale (salto dagli 5.523 miliardi del 1950 ai 10.010 miliardi del 1960). L'indice di aumento, che corrisponde esattamente al 130 per cento risulta di gran lunga superiore a quello degli altri consumi privati, che nello stesso periodo è stato del 94,8 per cento (il totale generale è salito da 8.263 miliardi a 12.199 miliardi).

La incidenza della spesa degli spettacoli sul reddito idro nazionale è stata, nel 1960 dell'1,12 per cento di fronte all'1,11 per cento del 1950, mentre l'incidenza sul totale dei consumi privati è stata dell'1,74 per cento del 1960 di fronte all'1,48 per cento del 1950.

Questi dati confermano che il consumo dello spettacolo tende ad assumere un ritmo di accrescimento superiore a quello di altri consumi, essenziali o non essenziali, ma strettamente ravvicinato all'incremento dei redditi.

Dall'analisi della composizione qualitativa della spesa per spettacoli in questi ultimi anni appaiono — afferma poi Ciampi — due significative caratteristiche della attuale espansione.

La prima che si è arrestata la fase discendente di alcuni maggiormente colpiti dalla vigorosa diffusione dei nuovi mezzi meccanici di comunicazione.

L'altra è che lo spettacolo in Italia, tra le varie forme di impiego del tempo libero, ha un ruolo preminente che non si nota — nelle stesse proporzioni — presso altri popoli più ricchi. Nel bilancio del 1960, le spese che possono attribuire ai consumi in qualche modo connessi con il tempo libero rappresentano una cifra complessiva, che si aggira intorno ai 1.500 miliardi, corrispondente a circa il 12 per cento dell'ammontare totale dei consumi privati. Nel calcolo, che è approssimativo, perché estremamente complesso, sono al primo posto le spese per spettacoli ed altre affini di carattere ricreativo e culturale (646 miliardi). Seguono quelli per alberghi e pubblici esercizi (339 miliardi), la quota di spese per trasporti e viaggi, limitata allo esercizio di trasporti privati (391 miliardi), nonché altre spese varie tra cui quelle destinate all'acquisto dei beni durevoli di uso domestico, come gli apparecchi radiofonici e televisivi.

SECONDO I DATI DELL'I. S. T. A. T.

Gli italiani sono 51.344.000

Diminuito del 7,9 per cento il totale dei decessi

Sono stati pubblicati i dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica alla fine del 1. semestre di questo anno. La prima cifra riguarda la popolazione residente in Italia, che ammonta a 51.344.000 abitanti. Nel periodo gennaio - aprile 1961 il numero dei morti è stato di 171.214 di cui 53.823 per malattie del sistema circolatorio, 26.775 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi e 24.890 per tumori. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente si è avuta una diminuzione del 7,9 per cento sul totale dei morti.

Tra le cause con più spiccata diminuzione percentuale si segnalano le malattie dell'apparato respiratorio (26,3%), le

malattie infettive e parassitarie (15,3%), le malattie del sistema circolatorio (8,6%), e le nervose centrali (5,4%).

Tra le cause in aumento si

Finanziamenti per Erice

Il Senatore Simone Gatto ha comunicato al Sindaco di Erice Nino Montanti il finanziamento da parte della Regione del progetto per la copertura dei conettoni di Fontanelle in Casa Santa.

segnalano le malattie del fegato e delle vie biliari (3,4%) e gli accidenti e le altre cause violente (10,4%), tra cui gli accidenti del traffico (16,1%).

Secondo le schede pervenute dagli uffici sanitari provinciali all'Istituto Centrale di Statistica, nel periodo gennaio - luglio 1961, tra i casi di malattie soggette a denuncia, ve ne sono state 53.724 di morbillo, 32.149 di varicella, 26.135 di parotite epidemica, 25.227 di pertosse, 7.698 di febbre tifoide e paratifi, 6.073 di brucellosi, 4.929 di scarlattina, 4.159 di epatopatie acute primitive, 2.831 di difterite, 2.007 di poliometite anteriore acuta, 381 di meningite cerebrospinale epidemica e 295 di anchilostomiasi.

Advertisement for Bell Television featuring a TV set and the text 'finalmente!! anche a Trapani BLACK SCREEN protegge i vostri occhi il televisore con lo schermo nero BLACK SCREEN Bell TELEVISION è un prodotto della Bell Telephone'.

La soppressione della linea aerea Roma - Trapani - Tunisia

# Ingiusta ed inopportuna decisione presa dall'Alitalia

Come al solito la nostra Città oggetto di strane e assurde decisioni

LA GIUNTA della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani; APPRESA, con grave disappunto, la notizia che l'ALITALIA avrebbe deciso di sopprimere, con decorrenza 1. novembre 1961, lo scalo di Trapani sulla linea aerea Roma-Palermo-Tunis, previsto fino ad oggi settimanalmente;

rapporti commerciali di questa Provincia con il vicino mercato africano; SOLLECITA il diretto intervento del Ministro della Difesa On.le Andreot-

ti, per fare desistere ancora una volta l'ALITALIA dall'attuare tale inopportuna decisione; FA VOTI perché lo scalo di Trapani della linea di navigazione aerea

Roma - Palermo - Tunisi non venga soppresso; IMPEGNA i Parlamentari Nazionali e Regionali della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

## Opportuno intervento del Presidente dell'E. P. T.

Anche l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani si è preoccupato del disagio che può arrecare allo sviluppo turistico della nostra Provincia la soppressione della linea aerea Trapani-Tunis.

al fine di ottenere l'inclusione della predetta linea nell'orario predisposto. Fiducioso in un pronto intervento, questo E.P.T. gradirebbe conoscere le determinazioni che saranno adottate al riguardo.

Infatti il Presidente dell'E.P.T. di Trapani ha indirizzato la seguente lettera al Ministro della Difesa e per conoscenza al Ministro del Turismo e dello Spettacolo e all'Assessorato Regionale per il Turismo:

IL PRESIDENTE (Avv. Benedetto Rizzo)

Questo E.P.T. ritiene necessario segnalare all'attenzione di codesto On.le Ministero la grave determinazione presa dalla Società ALITALIA circa la linea aerea Trapani-Tunis.

Infatti, dal nuovo orario-iterario predisposto dalla Società per la stagione invernale 1961-62, che entrerà in attuazione a decorrere dal 1. novembre p. c., non risulta la linea di che trattasi.

La notizia relativa alla soppressione dell'unico linea per la Tunisia è stata appresa con vivo disappunto negli ambienti interessati di questa Provincia e, in particolare, da questo Ente, che considera il mantenimento di questo servizio necessario e di vitale importanza anche per lo sviluppo del turismo aereo da e verso la Sicilia.

Per quanto sopra, questo Ente si permette di ricorrere a codesto On.le Ministero, pregandolo di voler esplicitare tutto il suo autorevole interessamento presso la Società ALITALIA.

formale protesta contro la ostinata ed arbitraria decisione dell'ALITALIA di tagliare definitivamente fuori questo Capoluogo dall'importante collegamento aereo che, in svariati anni di esercizio, ha consentito di intensificare i tradizionali

di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

RILEVATO che trattasi del secondo tentativo che l'ALITALIA effettua di privare questo Capoluogo dello scalo di tale linea di navigazione aerea, avendolo già effettuato, senza successo, nel novembre 1959, adducendovi degli inesatti pretesti di carattere tecnico;

CONSIDERATA inopportuna ed arbitraria la decisione dell'ALITALIA che, ostinandosi a volere sopprimere lo scalo di Trapani, dimostra poca comprensione dei diritti della laboriosa popolazione di questo Capoluogo e delle categorie produttive di questa provincia, che notoriamente hanno dei tradizionali rapporti commerciali con i vicini mercati del Continente Africano;

DELIBERA di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

RILEVATO che tale minacciata soppressione dello scalo di Trapani sulla predetta linea aerea recherebbe dei notevoli danni all'economia di questo Capoluogo e sarebbe pregiudizievole per l'auspicato sviluppo economico e sociale di questa provincia;

DELIBERA di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

RILEVATO che la soppressione di tale scalo aereo sarebbe in perfetto contrasto con la attuale politica di miglioramento dell'economia dei paesi sottosviluppati del mezzogiorno d'Italia, che prevede l'incremento ed il miglioramento dei servizi pubblici e non la loro soppressione;

DELIBERA di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

ESPRIME il proprio dissenso e quello delle categorie economiche alla ingiusta ed inopportuna decisione dell'ALITALIA;

DELIBERA di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

ELEVA formale protesta contro la ostinata ed arbitraria decisione dell'ALITALIA di tagliare definitivamente fuori questo Capoluogo dall'importante collegamento aereo che, in svariati anni di esercizio, ha consentito di intensificare i tradizionali

di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

DELIBERA di inviare al presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro Regionale del Turismo, al Parlamento Nazionale e Regionale della provincia di Trapani ad una azione unanime, tempestiva ed efficace, in difesa dei legittimi diritti ed interessi della popolazione di questo Capoluogo e dell'intera provincia;

# Il credito industriale concesso per il MEZZOGIORNO

Isveimer, Irfis e Cis hanno finanziato progetti per un ammontare di 262 miliardi - I settori in sviluppo

Nel complesso dell'Italia meridionale (comprendendovi anche le zone di Ascoli Piceno, dell'isola d'Elba, degli Abruzzi e Molise e del Lazio) sono stati deliberati dai tre istituti specializzati di credito industriale che operano nel mezzogiorno — Isveimer, Irfis e Cis — 2.178 finanziamenti per creare nuovi impianti sono stati, in totale, 893, per un ammontare di 168 miliardi 633 milioni, mentre per gli ampliamenti i mutui sono stati 1.285, per un importo di 93 miliardi 523 milioni.

di credito industriale. Lo sforzo compiuto per il mezzogiorno è quindi superiore a quello che risulta da quando è stato esposto.

Le cifre elencate sono comunque di per sé elemento atto a configurare le possibilità di progresso offerte alle nostre zone meridionali, nel settore industriale.

Questi dati — elaborati dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno — si riferiscono ai finanziamenti a medio termine deliberati nel Sud, attraverso i tre istituti speciali, dall'inizio dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno (1953) fino al 31 dicembre del 1960.

In proposito esistono soltanto dati globali, cioè riferiti al complesso dell'attività dei tre istituti, fin dal suo inizio. Mancano le statistiche sull'andamento, anno per anno, del fenomeno, cosicché nessuna considerazione può essere fatta sull'evolversi della situazione, in complesso, per settore e per regioni.

In linea di massima, si può rivelare che la situazione in questo periodo mostra che nella Italia meridionale e in Sardegna le industrie alimentari e dei materiali da costruzione occupano le percentuali più elevate, mentre in Sicilia hanno una forte prevalenza le industrie chimiche, tra le quali quella per l'utilizzazione del petrolio.

Le industrie meridionali godono di speciali finanziamenti di favore deliberati principalmente, dall'Isveimer (con competenza territoriale sull'Italia meridionale), dall'Irfis (per la Sicilia) e dal Cis (per la Sardegna), nonché dalle speciali del Banco di Credito Industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

I dati riportati si riferiscono soltanto ai tre istituti speciali

I dati riportati si riferiscono soltanto ai tre istituti speciali

## Trapani's life

Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare al prossimo numero la pubblicazione del terzo numero della rubrica.

Ci corre, intanto, il dovere di precisare che la Dott. Mari-ka Bulgarella non ha alcun rapporto di collaborazione col nostro giornale, e che, di conseguenza, sono del tutto infondate le voci secondo le quali essa sarebbe la titolare di «Trapani's life».

Ci corre, intanto, il dovere di precisare che la Dott. Mari-ka Bulgarella non ha alcun rapporto di collaborazione col nostro giornale, e che, di conseguenza, sono del tutto infondate le voci secondo le quali essa sarebbe la titolare di «Trapani's life».

## Angurie siciliane a Torino



Cinquantamila quintali di angurie — lo squisito frutto torinese — sono stati smerciati, quest'anno, nella sola Torino. I venditori meridionali di Porta Palazzo, fra i quali si è distinto il nostro Giuseppe La Porta, Presidente dei venditori ambulanti di Trapani, hanno fatto veramente affari d'oro, vendendo la loro succosa merce dal pomeriggio fino alle due del mattino. Qui, nella foto, una bella turista nordica si sfama e... e si disseta con una grossa fetta dello squisito frutto.

## Testimonianze e ricordi di un'epoca

# Una città della Sicilia nelle lotte del Risorgimento

E' stato pubblicato di recente uno studio di Santi Recupero che mette in luce la generosa partecipazione di Milazzo e dei suoi cittadini alle cospirazioni e alle battaglie per l'Unità d'Italia

Con questo titolo è uscito recentemente un libro stampato dalla Casa Editrice «Opere Nuove», autore Santi Recupero, un autorevole siciliano nativo di Milazzo, città che ha avuto, nel Risorgimento italiano, un posto di primo piano anche se alcuni storici faciloni vollero insinuare il contrario, non soltanto per la città di Milazzo, ma per tutta la Sicilia.

Santi Recupero, da buon siciliano, da siciliano puro sangue, ha voluto con questo libro storico appunto dimostrare (attraverso le citazioni di molteplici ed autentici documenti) la verità e quindi, proprio attraverso la verità, stabilire senza tema di smentita che Milazzo non fu certo una città supinamente passiva alla rivoluzione che preparò e compì l'unità italiana.

Questo di Santi Recupero è un lavoro appassionato, una vera lotta (intesa come ricerca della verità) poiché non sono stati pochi gli scritti, responsabili e irresponsabili, che hanno portato negazioni offensive per la Sicilia ed attacchi particolarmente per la città di Milazzo. E tutti sappiamo come sia difficile riportare la verità alla sua originaria purezza, una volta inquinata da pregiudizi radicati.

Milazzo, città memorabile nella storia del Risorgimento italiano per aver dato il nome alla battaglia che segnò la fine della campagna garibaldina in Sicilia, sarà certo grata a Santi Recupero che si è assunto l'impegno di far luce nella complessa realtà della storia. Soprattutto dovranno essergli grati i giovani dei nostri tempi poiché mostra loro una realtà storica liberata dai miti, vaghiata e giudicata con serenità e obiettività attraverso una scrupolosa documentazione.

Vediamo ora come l'autore del libro, documenti alla mano, riesce a debellare alcune strane dicerie che certi scrittori e scrittori di quel periodo andavano diffondendo. Lo stesso Dumas, invitato da Garibaldi il 20 luglio a Milazzo per assistere alla battaglia mentre essa lerveva, volle assumere il compito di cronista oculare ma da lontano e cioè a bordo della goletta «Emma» nel golfo orientale. In una lettera a Giacinto Carini e nel diario delle sue impressioni e dei suoi ricordi dal titolo Les Garibaldiens, senza citare fonti o specificare episodi, aveva scritto: «Milazzo peu patriote - dit-om». Questa lettera circolò in diecimila copie!

Il Recupero ci dimostra come era in contraddizione con sé stesso Dumas, quando in altri passi della sua cronaca scriveva che quel 20 luglio aveva in Milazzo incontrato Garibaldi sotto il portico d'una chiesa circondato dal suo stato maggiore, steso sul pavimento, col capo appoggiato alla sua sella affranto dalla fatica. «Se Garibaldi e il suo stato maggiore — dice Recupero lo avessero informato del poco patriottismo dimostrato dai milazzesi, Dumas non avrebbe scritto «diti» ma decisamente: «Milazzo, città poco patriottica!».

«Da qui risulta evidente che Dumas informazioni le ebbe da altra fonte e non s'accorgeva che si smentiva quando diceva di aver parlato lungamente dei fatti della giornata con Garibaldi e col suo stato maggiore» senza sentirsi dire che Milazzo si era dimostrata poco patriottica.

«Quindi quella di Dumas — frase bugiardona. Questa frase non fu più riportata nella recente edizione del libro Il Poema dei Mille, ristampa dello stesso diario del Dumas, grazie all'onestà e al discernimento illuminato degli editori Arnaldo De Mohr e C.».

Garibaldi per Milazzo aveva pronunciato le seguenti parole: «Su quest'angolo dell'eroica terra dei Vesperi consacrarono la nobile loro vita i figli di tutte le provincie italiane annientandone la secolare tirannide». «Quindi l'eroe — ci dice Recupero — non credette certo indegni di così sublime pensiero unitario Milazzo e i milazzesi. Anche Francesco Crispi non fu da meno: egli ne volle la più alta celebrazione storica e politica, inaugurando a Milazzo il monumento alla libertà. E Crispi era il garibaldino per eccellenza!».

E per dimostrare lo spirito di solidarietà dei milazzesi nei confronti delle altre città che combattevano la tirannide borbonica, il Recupero riporta, fra i tantissimi documenti, anche quello riguardante la pubblicazione di un elogio indirizzato ai milazzesi apparso sul giornale diretto da Francesco Ferrara, intitolato L'Indipendenza e la Lega in data 11 marzo 1848: «Bravi milazzesi! Hanno diritto alla riconoscenza di tutta la Sicilia e di noi medesimi principalmente!» (Il giornale usciva a Messina ed erano i messinesi che ringraziavano). «Dopo aver snidato senza alcun aiuto la guarnigione nemica da un castello formidabile il quale in poche ore avrebbe potuto ridurre in polvere il loro paese, ci hanno fornito degli aiuti milazzesi quattro morti, due dei quali antichi, di grosso calibro, con delle magnifiche sculture e il motto Terret, fulmine terram che fecero qui l'ammirazione degli stessi uomini d'arte. Più ci hanno fornito centoquaranta quintali di polvere, giochi d'arme, granate, palle, bombe, senza numero. I diversi approdi poi dei vapori che hanno portato da Palermo a Milazzo aiuto di uomini e artiglieria per Messina, hanno interessato quella nostra città sorella di qualche centinaio d'onne, spese sostenute come tante altre, da quei buoni cittadini. I buoni cittadini erano naturalmente i Milazzesi.»

«E lo stesso giornale, in seguito, aveva fatto ammontare a sedicimila onze di valore gli aiuti dati dai milazzesi ai messinesi in poche settimane: una cifra colossale se confrontata ai tempi.»

Anche i palermitani così scrivevano ai milazzesi nel periodo in cui i servizi di segna-

zione di Milazzo lavoravano attivamente per segnalare il movimento delle navi nemiche: «Ai nostri fratelli di Milazzo. Siciliani voi, valorosi in guerra, cordialissimi in pace. Fratelli! noi saremmo tutti pronti a perdere le nostre vite per voi ottimi». Franco Chindamo (segue in 4a pag.)

zione di Milazzo lavoravano attivamente per segnalare il movimento delle navi nemiche: «Ai nostri fratelli di Milazzo. Siciliani voi, valorosi in guerra, cordialissimi in pace. Fratelli! noi saremmo tutti pronti a perdere le nostre vite per voi ottimi». Franco Chindamo (segue in 4a pag.)

zione di Milazzo lavoravano attivamente per segnalare il movimento delle navi nemiche: «Ai nostri fratelli di Milazzo. Siciliani voi, valorosi in guerra, cordialissimi in pace. Fratelli! noi saremmo tutti pronti a perdere le nostre vite per voi ottimi». Franco Chindamo (segue in 4a pag.)

# - NOZZE -

## Cannamela - Santoro

Sabato 2 c.m. alle ore 10 nella chiesa della S.S. Purità in Valderice si sono uniti in matrimonio il geom. Santoro Andrea e la signorina Cannamela Rosa. Testimoni sono stati il signor Coppola Giovanni ed il signor Minaudo Giuseppe.

il signor Ottavio D'Angelo e la signorina Abbate Provydenza. Hanno testimoniato alle loro nozze il signor Mirabella Vincenzo ed il signor Laudicina Nicolò. Gli sposi hanno offerto un rinfresco agli intervenuti nel salone dell'hotel Vittoria.

## Garuccio - Ingraldi

Sabato 2.C.M. nella chiesa dei P. Salesiani alle ore 10 il rag. Vito Ingraldi si è unito in matrimonio con l'insegnante Dina Garuccio. Testimoni sono stati il geom. Vito Stabile ed il signor Vito Ingraldi.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nel salone Mirazze di Trapani.

Gli sposi al termine del rito nuziale hanno offerto un rinfresco agli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

## D'Anna - Reina

Sabato 2.C.M. alle ore 10.30 si sono riuniti in matrimonio il signor Michele Reina e la signorina Rosa D'Anna. Testimoni sono stati Reina Giuseppe per lo sposo e D'Anna Giovanni per la sposa.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

## Ruggirello - Corso

Sabato 2.C.M. alle ore 10 nella chiesa S. Pietro P. Giacalone ha benedetto le nozze del signor. Andrea Corso e la signorina Ruggirello Antonina. Testimoni sono stati il signor Costantino Leonardo. Ha fatto seguito un ricevimento al night club Festival.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

## Abbate - D'Angelo

Sabato 2.C.M. alle ore 11.30 nella chiesa cattedrale hanno coronato il loro sogno d'amore

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti nei locali attigui alla chiesa.

Divagazioni sulla moda

IL CAPPELLO DI EVA

L'opinione pubblica che tormenta a quali raffinate torture si sottopone la donna per l'opinione pubblica; la moda tiranna strapazza le sue vittime, che pur di piacere, si rendono anche ridicole. Infatti, ad esempio, che cosa sono i cappelli delle signore se non delle ridicole sovrapposizioni?

Alcuni cappelli starebbero molto bene ai menestrelli del lontano Medio-Evo, ma, alle donne che li portano, conferiscono un'aria perfettamente cretina ed egregiamente ipocrita.

Qualche altra fa pensare, dato l'ornamento di un velo, ad una automobilista del primo '900. Certi cappelli, anziché abbellire una donna, la imbruttiscono, ma per fortuna ci sono di quelli che si salvano, dando grazia e signorilità a chi li porta.

Tra la Sicilia ed il Nord-Europa treni merci a 100 Km. orari

La Conferenza Europea degli orari dei treni merci che si è tenuta recentemente a Londra, nella sede della « Union Internationale des Chemins de Fer » (U.I.C.) ha messo a punto gli orari dei « Trans-Europ-Express - Marchandises » che percorrono le principali linee ferroviarie europee fin dal 28 maggio scorso.

Junque sia il numero dei vagoni agganciati e sono costantemente controllati durante la loro marcia per mezzo del sistema di telecomunicazioni a disposizione delle reti ferroviarie.

La creazione di questi treni « TEEM » corrisponde, nel settore merci, a quella dei « TEE » del servizio viaggiatori che circolano ormai dal 1957. I Treni TEEM hanno la caratteristica di essere particolarmente veloci, tanto da poter raggiungere i 100 Km. orari, e prevedono una sosta non superiore alle due ore presso le stazioni di frontiera.

Un avviamento particolarmente rapido è riservato ai trasporti internazionali di merci spedite con lettera di vettura di grande velocità e così pure a quei trasporti avviati « con la piccola velocità », ma che a giudizio dei compartimenti ferroviari di partenza esigono uno smistamento rapido.

Una signora che va ad un the con le amiche porta un cappello che fa rileggere, guardandolo, una bella pagina di botanica appresa sui banchi di scuola e spiegata dalla melodiosa voce (che dolce ninna-nanna!) di un professore che si ricorda con dinamico piacere e con fosforescente gratitudine.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agenzia Generale per Trapani e Provincia Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601



SERA DI FESTA A CUSTONACI SFILANO I "PERSONAGGI" fra la grande folla silenziosa

Intanto si respira aria che ha di antico, di mai superato, di tradizioni che si rinnovano, frutti della nostra civiltà

Ho lasciato la città rumorosa alla ricerca di un po' di pace e silenzio e tranquillità dallo sfoltimento delle luci che lasciano gli occhi assetati di riposo.

menza", forniti nelle capaci ceste di una varietà di prodotti che arrestavano l'occhio dei passanti, lasciandogli intravedere l'ingenuo divismo di un continuo rosicchiare. Palloncini dalle tinte diverse, danzavano nell'aria, quasi aspettassero ad ogni istante di potersi liberare nel cielo silenzioso.

evidente al rapido apparire di giovani cittadine in eleganti confezioni di classe, con scollature generose e capelli arruffati in morbide crocchie. Come se tra le une e le altre ci fosse di mezzo un'abisso, un numero incalcolabile di anni e che non esistessero punti di contatto tra le due forme di civiltà se non l'eterna delicata femminilità che è di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Sulla Ijoranea per Bonagia, un continuo convogliarsi di macchine, più intenso del solito, mi ha invogliato al proseguire. Così senza quasi volerlo e impreparata su quel che avrei trovato, superato l'incrocio per S. Andrea, mi son ritrovata di retta verso Custonaci. E già dal basso compresi che doveva trattarsi di una festa tradizionale del paese. Nella notte statica e tranquilla, completamente diluita nel buio della vasta campagna, esploseva abbacchiante una festa di girandole colorate. Con stupore nell'impossibilità di parcheggiare una macchina, capii che il folklore della festa doveva avere attirato una vera moltitudine di miei concittadini: infatti furono molti i volti noti di amici e conoscenti che scorsi passeggiare lungo il viale principale rassicurato a giorno da una vivacissima illuminazione. Si respirava aria che aveva un che di antico, di mai superato, di tradizioni secolari che si rinnovavano, frutti fuori tempo nella nostra civiltà ribelle. Non potevano mancare i baracconi di giocattoli a basso costo, dinanzi ai quali bambini in lagrime si impuntavano mai soddisfatti dell'avuto. Per tutti i gusti, vivaci esecuzioni in plastica, dalle pupolate alle imitazioni di fiori e piante decorative immobili nella staticità della propria finzione. Né potevano mancare i venditori di "caccavetta" e si-

Confusa tra la folla, compresi che i miei occhi vagavano assetati intorno per capire impressioni nuove. Una moltitudine chiososa si riversava per le strade, continua allegra, quasi avessero tutti l'animo di fanciulli e si fossero sgravati dalle preoccupazioni quotidiane, come di un vestito vecchio, lasciandole rinchiuse nel buio di un armadio remoto. Il modo di incedere tronfi degli uomini con l'abito impeccabile della festa e cravatte a volte troppo vivaci, denotava un senso atavico di orgoglio, per quello che il loro paese rappresentava in tanto sfoltimento di luci.

Quasi all'improvviso, mi son vista dinanzi i "personaggi". Ammirati con stupore le figure umane immobili, se non per l'errare vivo dello sguardo, quasi fossero statue inanimate in atteggiamenti rappresentativi. I pesanti autocarri da trasporto, si muovevano con lentezza tra le due ali di popolo che si aprivano d'improvviso per lasciare loro sgombrare la via.

E si portavano dietro il carico illuminato di storia sacra. Ebbi modo di vedere Salomone e la sua incoronazione, l'edificazione di un tempio, lo episodio famoso delle due madri in contesa per il possesso di un medesimo fanciullo, la regina di Saba ed infine l'immagine di una splendida Madonna, attornata da angeli. La folla, guardava estatica ed anche in me c'era come una completezza di pensieri che mi suggeriva uno stupore sentito. Soprattutto ammirazione estetica per i gruppi, per la magnifica tonalità di luci che ricamavano sui volti le espressioni, raffermandole. La mente si estraniava in una contemplazione rasserenerante, perdendosi in un passato, rivissuto con tanto

sentimento, insolito ai nostri giorni. A poco a poco, con lo allontanarsi - degli automezzi, anche la folla andava disperdendosi con uno strambazzare di auto ingorgate. I paesani sostavano ancora sui marciapiedi, riuniti in gruppi vasti e seduti innanzi agli usci delle proprie case. Uno spettacolo ancor più insolito la moltitudine di automobili che si aggrovigliavano nella speranza di potersi liberare essendo ansiosi tutti ormai di rientrare nelle proprie case per il riposo notturno. E finalmente, l'ingorgo si disperse e la strada del ritorno mi si sgranò davanti sgombra e già più tranquilla. Mi tuffai un attimo col pensiero in un passato che conosco soltanto per averne letto, ma è stato un attimo breve, rapido. Una serata diversa in un piccolo paese accoccolato in collina, frastornata dalla allegra banda di musicanti e distratta da visioni insolite e più primitive. Una festa che si rinnova ogni anno, in una tradizione che noi giovani conosciamo e che ci fa sentire dondolanti nel tempo. Infine ho ritrovato i miei pensieri di sempre, abbandonati all'entrata del paese, sul ciglio della strada, tra la polvere. E con essi ho proseguito a corsa nella notte, già ansiosa, già presa dal rombare noto e amico del motore, nello sforzo perenne di giungere alla mia meta, presto, presto, come se dietro ci fosse in agguato il terrore di non dover giungere mai.....

Anna Maria Salvo Ruello

Notizie da Marsala

Il II° Convegno Nazionale Vitivinicolo

Alla disperata ricerca di soluzioni al problema

Apprezzata relazione del dott. Paolo Fici dopo il saluto del Sindaco Pellegrino - Gli interventi, talvolta molto forti e polemici seguiti attentamente da tutti i convegnisti

Marsala, 2 Settembre Stamane, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni viticoltori d'Italia, di parlamentari, dei tecnici, di industriali e commercianti del ramo e di numerosi agricoltori, hanno avuto inizio nei Locali del Cinema Bellini alle ore 9.30 i lavori del 2. Convegno Nazionale Vitivinicolo.

Primo a prendere la parola è stato il Sindaco di Marsala, Dott. Vittorio Pellegrino, il quale porta il saluto dell'Amministrazione Comunale ai Convegnisti augurando che dai lavori del Convegno scaturiscano le premesse per un miglioramento delle condizioni della viticoltura in atto alquanto depressa e che definisce la grande ammalata.

Si appella agli uomini di studio perché trovino gli adeguati rimedi e, proseguendo, dichiara che il Consiglio Comunale di Marsala non ha ignorato questi problemi ed ha cercato di suggerire tutte quelle iniziative atte a stroncare i mali che affliggono la viticoltura.

L'oratore eleva poi, un pensiero riconoscente al compianto On.le Francesco De Vita che è stato alliere della lotta contro le sofisticazioni che restano la piaga principale della viticoltura.

Concludendo l'oratore fa voti perché gli agricoltori che vivono e soffrono sulla terra e per la terra vengano a trovarsi in condizioni di equità economica con le altre categorie sociali.

Dopo aver letto numerosi telegrammi di adesione al Convegno di amministratori, parlamentari e personalità, il Sindaco elegge l'ufficio di presidenza e dà la parola al relatore ufficiale Dott. Paolo Fici.

Il Dott. Fici esprime la sua soddisfazione di poter trattare i problemi della viticoltura a Marsala, Città che nei secoli ha sempre saputo affrontare e risolvere i problemi di questo delicato settore. Inizia, poi, facendo un quadro della situazione vitivinicola mondiale ed esaminando sinteticamente il consumo del vino nel mondo ed in particolare in Europa entrando nel vivo del discorso e soffermandosi sulla produzione siciliana, afferma che questa rappresenta 1/3 della produzione mondiale e 1/7 di quella nazionale. I paesi che consumano più vino sono quelli viticoli (il vino si consuma in casa propria). Per quanto riguarda la Sicilia i dati relativi alla esportazione non possono che lasciare amareggiati.

Si esporta, infatti, oltre due milioni di ettolitri ma si tratta in massima parte di vini di bassa qualità. La Sicilia, invece, può e deve ben figurare nel quadro del mercato mondiale; bisogna diffondere, attraverso concetti nuovi, il consumo del vino. Oggi è necessario secondo gli chemi pubblicitari usati nel mondo per gli altri prodotti, influenzare le masse ad un sempre maggiore consumo di vino. Occorre, pertanto, organizzarsi per difendere nel mondo i nostri prodotti e l'esempio ci viene dato anche dalla Associazione dell'uva passa Californiana che ha sostenuto una battaglia reclamistica costata circa 20 milioni di dollari.

Il settore vitivinicolo in Italia vive in una grande confusione. Si assiste infatti alla corsa per aumentare la produzione e, nello stesso tempo, tendere al ribasso dei prezzi.

In Italia il vino e nel passato è stato più un simbolo, un apporto di gioia, un farmaco richiesto sempre e un faranno il mito di sempre e si assiste, invece, alla valorizzazione di altri prodotti. A meno che non si va incontro alle esigenze nuove secondo le quali si richiede dei vini delicati e piacevoli a bersi ed in bottiglie ben confezionate piuttosto che i vini sfusi o in damigiane.

Passando poi a parlare delle sofisticazioni il relatore tiene a precisare che non tutto il vino che circola in Italia è sofisticato ma solamente una piccola aliquota di questo che, comunque, basta a fare crollare i prezzi e nello stesso tempo sfugge alla individuazione e di conseguenza alle sanzioni di legge.

Per evitare le frodi il relatore suggerisce, da parte dei viticoltori, la dichiarazione della quantità prodotta, così come in altri settori oggi si fa. Bisogna avere il coraggio di affrontare questa innovazione e soltanto così si potrà avere la garanzia che il vino è fatto con l'uva. Con i mezzi del passato non si è potuto fare acquisire ai nostri prodotti, anche ai più pregiati, la fama che meritano; bisogna pertanto adeguarsi ai tempi moderni. Se si vuole un avvenire migliore occorre che i viticoltori trovino la forza di reagire senza recriminare, ma occorrono pure interventi immediati che trattengono la frana, interventi immediati che solo lo Stato può garantire.

Dopo la relazione ampia ed applaudita del Dott. Paolo Fici si apre la discussione e piglia la parola il convegnista Sig. Espósito dell'Alleanza Coltivatori Siciliani, il quale dopo aver definito Marsala la capitale del vino si rifà ai deliberati del I. Convegno Nazionale Vitivinicolo. Allora il motivo fondamentale fu l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino che oggi sta per divenire una realtà operante. In questo Convegno ci si propone di risolvere altri problemi e fra questi il principale è l'abolizione della I.G.E. - LO intervenuto critica, poi, la relazione definendola scarsa di indicazioni e passa a trattare i costi di produzione in Italia; sostiene infine che il prezzo del vino dovrebbe stabilizzarsi per essere remunerativo, sulle 35 mila lire a botte.

Interviene poi nel dibattito il Sig. FALCONI di Campobello di Mazara il quale sostiene di avviare alla distillazione delle vinacce allo scopo di produrre

alcol soltanto dal vino. Passando a trattare le sofisticazioni, chiede le bollette di accompagnamento per lo zucchero in modo che questo venga controllato nel suo iter. I lavori del Convegno proseguono poi con l'intervento del Sig. CUSUMANO di Trapani che ribadisce il concetto, espresso in precedenza da altri oratori, che il prezzo dell'uva durante la vendemmia deve essere contrattato allo atto della consegna del prodotto e non stabilito alla fine della vendemmia stessa. Polemizza con gli industriali.

Parla, poi, il Presidente della Cantina Sociale di CASTELVETRANO Sig. PARRINO, il quale ribadisce i soliti motivi sulla sofisticazione e auspica che le Cantine Sociali si costituiscono nel vero senso della parola, bene attrezzate e che sorgano nei luoghi ritenuti necessari.

L'On.le Occhipinti succeduto sulla pedana degli oratori si dichiara disposto a rendersi solerte interprete presso gli organi regionali circa i desiderata dei viticoltori, a farsi parte diligente presso l'A.R.S., al di sopra di ogni tendenza politica per la soluzione dei problemi che affliggono il settore. La Regione Siciliana, afferma l'oratore, deve dare tutto quello che le compete ma nello stesso tempo bisogna svolgere una azione di propaganda verso i viticoltori perché abbiano fiducia nelle forme di associazione cooperative come sono le cantine sociali. Attraverso la creazione delle cooperative si possono realizzare le garanzie necessarie per la difesa del prodotto.

Il Barone A. Spanò Presidente dell'Industrialvini, si dichiara in disaccordo con gli oratori che hanno affermato irregolarità durante la vendemmia, dichiarando invece che lo scorso anno si sono stipulati i contratti di vendita con prezzi diversi. Gli industriali locali, afferma l'oratore, sono costretti a comprare l'uva a 500 lire in più al quintale mentre devono vendere sui mercati in concorrenza con i produttori delle Puglie che questo aggravo non hanno. Al tirar delle somme a gli industriali, conclude l'oratore, non rimangono margini irrisori di guadagno.

Dato il ristretto numero dei presenti i lavori vengono rinviati al 3 sett. alle ore 9.30

La seduta del 3 Settembre viene aperta dall'Assessore Comunale all'Industria e Commercio Enotecnico Stefano A.saro. Dopo lunghi discorsi e numerosissimi interventi tra cui i più importanti quelli degli On.li Pellegrino, Del Giudice e San Filippo, del Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori Avv. Pantaleo, del Dott. Vito Giacalone dell'U.I.L., degli agricoltori Milazzo e Nicolò Pignuccio.

Il Convegno alla fine dei suoi lavori ha approvato la seguente risoluzione: Considerato la gravità della situazione esistente nel settore viticolo alla vigilia della campagna vendemmiale delibera di chiedere: 1.) la repressione delle sofisticazioni dei prodotti agricoli ed in particolare modo del vino controllando l'attività degli operatori economici interessati alle sostanze dolcoranti; 2.) istituendo la bolletta di accompagnamento per lo zucchero e l'uso di un rivelatore; 3.) la modifica dell'attuale regime fiscale solo favorevole agli alcool di provenienza non vinosa promulgando una legge che imponga l'impiego dei vini di alcool da vini; 4.) destinare l'8% della produzione vinicola in epoca vendemmiale alla distillazione; 5.) sostenere il prezzo di mercato dell'uva e del vino con adeguati stanziamenti per gli ammassi presso le cantine sociali e presso gli stessi viticoltori (segue in 4.a pag.)

In sessione straordinaria, per domanda di 18 Consiglieri dell'opposizione, in virtù dello art. 47 - comma 1. - della legge sul Nuovo Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana il giorno 4 Settembre, alle ore 18, nei locali del Giardino d'infanzia «Guido Baccellì» siti in via Cammareri Scurti, si è riunito il Consiglio Comunale per discutere il seguente O.d.G.:

1) Approvazione verbali sedute 5 e 25 Luglio 1961

2) Nomina di N.3 scrutatori

3) Esame della mozione di sfiducia verso il Sindaco e la Giunta presentata da 18 Consiglieri.

Alle ore 19.30, l'opposizione al completo, si presentano alla seduta il Sindaco V. Pellegrino e il vice Sindaco Dott. G. Garamella che dichiarano sciolta la seduta per mancanza di numero legale.

E' ora la seconda volta che l'Amministrazione viene convocata per discutere il medesimo O.d.G. per la seconda volta non si può addivenire ad una conclusione concreta. Dalla viva vox Populi si apprende che in questi ultimi tempi si sono profilati, e sono aumentati sempre più, dei dissensi in seno alla maggioranza. Si dice, fra l'altro, che qualche consigliere della maggioranza rimasto al verde agli assessorati e non pago dei benefici sorrisi dei colleghi e dei «pochi favori ottenuti», non voglia fare più la «sentinella» e qualificato «pedina di facile mossa» voglia approfittare della situazione per vendicarsi degli «sorrisi benefici e gratuiti». E poi... a prescindere dal fatto che... l'ONORIFICA carica di Sindaco... è bella e più remunerativa... che quella di semplice Consigliere o Assessore. Ripetiamo sono solo debite voci, le solite voci; ma quelle voci che fanno pensare a molti, e noi non ce lo auguriamo, che l'Amministrazione sia in serio pericolo. A Marsala siamo abituati ai Commissari; dovrebbe essere questa la prima volta che una Amministrazione continui nel suo mandato fino all'ultimo giorno? Sarebbe ridicolo pensiero.

LA TUTELA DEI VINI TIPICI

Basta col vino Marsala prodotto a Genova o a Torino!

Ben venga una legge che ne garantisca l'origine, così come per il Chianti, e che giustifichi veramente il nome del prodotto

Pochi giorni fa negli Abruzzi è stato tagliato un nastro tricolore che ha aperto i battenti ad una nuova Cantina Sociale. L'anonimo visitatore entra, da una guardatina superficiale: belli pigliatutti, grandissimi in legno per l'invocchimento, altissimi tini in cemento per le soste provvisorie, una infinità di macchinari nuovi fiammanti; il visitatore esce soddisfatto pensando al numero di disoccupati che troveranno finalmente un lavoro, e lambiccandosi il cervello in calcoli approssimativi sullo ammontare dei milioni spesi. Una magnifica opera degna di stare nel quadro di ricostruzione, nel quadro del progresso nazionale.

Ma... tra tutti questi milioni c'è acquatato un terribile ma, che non è solo della Cantina degli Abruzzi: nessuno ha detto al visitatore che cosa si fabbricherà in quei lunghissimi magazzini. Ben pochi in Italia sono coloro i quali sanno che in quei locali si produrranno ben quattro vini tipici tra cui il Montepulciano. Sottolineo la parola tipici. Da premet-

tere che tra il luogo di origine del Montepulciano vero e quello che sarà il nuovo Montepulciano intercorrono centinaia di chilometri; purtuttavia, domani la gente presentandosi al negozio chiederà Montepulciano e tra una bottiglia di Montepulciano e l'altra si accoggerà che c'è più di un monte di differenza. Sarà ottimo anche questo, vogliamo augurarci che sarà anche più gustoso del vero Montepulciano, ma sarà prodotto in un'altra terra, con altri vitigni, con altri accorgimenti tecnici. Perché quella cantina non è sorta a Montepulciano in modo da produrre quel vino, quello che molti hanno bevuto fino ad oggi? E se è sorta là dove è sorta perché deve produrre quattro VINI TIPICI che di tipico avranno solo il nome a frode di molti laboriosi viticoltori e a danno dell'economia di quei paesi? Anche questo è uno di quei motivi che a lunga scadenza contribuisce alla crisi. Perché non si produce in quella cantina con uva locale un vino con un nuovo nome?

Non è altro che lo stesso dibattito

On/li organizzatori delle manifestazioni per il centenario e forse anche questo aspetto di ITALIA 61 da inserire nel quadro dell'Unità? Sono questi problemi di cui disinteressa; ma è sotto questi piccoli problemi che si nasconde la perfidia speculatrice di certi italiani, chiamandoli pure «61». NINO GIACALONE COLETTA

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.  
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollevato dall'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

A pieno ritmo gli allenamenti

## Si scalda la tifoseria in attesa del «Via»

Ricordiamoci che almeno per il Trapani le partite pre-campionato non costituiscono mai banco di prova - Domenica l'Akragas poi il Bagheria e quindi si... parte!

### Battuta per 4 a 0 la «Fulmine»

TRAPANI-FULMINE 4-0 (2-0)  
TRAPANI - Bastiani; Sorci, Venditti (Morana); Bargiacchi, Sassi; Da Passano, Giambruno (Ferrari); Venturini, Cerri, Zucchini.

FULMINE - D'Elitto; La Vella; Bua (Di Gregorio); Bianco, Lamia (Fiorino); Tripoli (Sorsone); Cerami, Sansone, Muffetti, Mostacci, Pipitone.

Reti di Zucchini al 32' ed al 37' di Giambruno nel primo tempo.

Nel 2° tp. al 36' Ferrari ed al 40' Venturini.

Angoli: 10 a 2 a favore del Trapani.

Arbitro Cottone.

In maglia azzurra, nel primo tempo, per dovere di ospitalità, il Trapani ha potuto mettere a segno la prima rete, oltre mezz'ora di gioco, alla vo-

luttiva Fulmine di Marsala, che ha badato più ad intendere il gioco dei più quotati avversari che a spingersi avanti.

Azioni molto elaborate da parte del Trapani e scarsi tiri a rete, talché la squadretta di Gino Pipitone è uscita dal campo con un passivo che, certo, avrebbe potuto risultare più grave.

Un certo progresso si è notato nell'undici di Prendato, il quale tuttavia, ha molto da lavorare, per curare l'amalgama fra i reparti che appaiono ancora molto lenti, laddove è opportuna una maggiore speditezza ed una conclusione più rapida. I due terzi sono apparsi un po' più decisi, ma debbono dimostrare più grinta. Bargiacchi, che ha sostituito Zanellato (a riposo prudenziale assieme a Merendino) ha fatto vedere buoni numeri e ci sembra possa costituire un rincalzo di lusso. Vascotto ci è apparso un po' più giuocoso, che l'ha sostituito nel secondo tempo, ha dato più scioltezza alla mediana. Nell'attacco dobbiamo registrare, ancora una volta delle lacune che, se non eliminate in tempo, daranno molti dispiaceri.

È mancato Zucchini (quando si è infortunato è completamente scomparso) e crediamo che verrà, sempre, meno se non imparerà a controllare la palla ed a non ristagnare a tre quarti di campo dove i terzini lo francobollano regolarmente. All'ala destra ha giocato De Passano ed ha fatto vedere molto personalismo, mentre Cerri, che corre molto, difetta enormemente di tiro a rete. Siamo invece rimasti impressionati di Giambruno, il quale finché ha giocato (Ferrari l'ha sostituito nel secondo tempo) ha dato una chiara dimostrazione delle sue capacità, segnando anche una rete. Ferrari si è presentato con una vistosa fasciatura che gli ha impedito di giocare, anche se ha potuto mettere a segno un buon colpo di testa.

Un capitolo a parte merita Venturini, un centravanti, secondo noi, che darà molte soddisfazioni agli sportivi trapanesi, sol che gli si affiancherà qualche uomo di provata esperienza. Ha giocato in lungo e in largo, conducendo delle ottime azioni, distribuendo buoni palloni e tentando di concludere in molte occasioni. La sua rete segnata su punizione, dopo un'abile finta di Sassi, è stata un'autentica legnata.

Indubbiamente e lo ripetiamo, l'allenatore avrà molto da lavorare, ma si vede già, in linea di massima, ciò che va maggiormente curato. Prendendo quindi in tempo, gli opportuni accorgimenti, potremo contare su di un complesso di un certo valore.

Cogliamo l'occasione per segnalare la necessità di completare lo stadio, con la costruzione della tribuna coperta, che darebbe maggiori introiti al Trapani, oltre che dare una maggiore comodità agli sportivi e, inoltre, la possibilità di far brillare il biglietto delle gradinate, consentendo così, un maggiore afflusso di spettatori.

Sappiamo, peraltro, che è stata stanziata una ulteriore somma per il completamento della curva nord delle gradinate, mentre sarebbe più opportuno utilizzare la somma stessa, con aggiunta di qualche altra cosa, per la costruzione, magari, di un tratto della tribuna coperta. Che ne pensano i finanziatori dell'opera? Non varrebbe la pena di adottare questo criterio?

In casa granata, intanto, la operazione ringaggi sembra sia proseguita senza impennate, da parte di tutti gli atleti, almeno fino a questo momento.

Per gli atleti in prova, sappiamo che Bettella ha fallito la prova, per cui è stato rimandato, definitivamente, alla società di origine, mentre per Di Ponia, pare che il ragazzo abbia convinto e, compatibilmente al prezzo che chiederà il Cassino, molto probabilmente andrà in forza al Trapani, anche se poi verrebbe ceduto in prestito a qualche altra società, in attesa che si faccia le ossa.

Salvatore Pizzuto  
Salvatore Faraci

### CALCIO MINORE

## La «Piccola Roma» squadra di lavoratori

Ha saputo tenere testa a squadre comprendenti nomi altisonanti

Com'è noto il torneo notturno di calcio dell'A.S.P. ROMMINI di Trapani si è concluso con la vittoria finale della squadra «Don Luigi Sturzo», composta da elementi di un certo rilievo tecnico quali Dadi, Mazzeo, Giacalone, Sorrentino, Salamano, Gabriele, ecc. che, alla fine e soltanto nell'ultimo decisivo dell'ultima serata, ha avuto ragione dei «ragazzi» della piccola Roma, pattemente curati dall'appassionato Presidente Salvatore Iovino.

Il torneo quindi, fra gli altri meriti, ha avuto anche quello di porre alla ribalta del bel gioco ed all'attenzione di sportivi ed appassionati, un gruppo di giovani lavoratori che, pur lottando con la massima volontà e nel pieno della loro capacità, si sono dovuti accontentare della piazza d'onore.

I giallorossi di Iovino meritano quindi una citazione particolare perché hanno saputo bravamente tenere testa a calciatori di professione con risultati che sono andati meritatamente oltre le più rose previsioni.

dopo intere giornate di lavoro e spesso con la cena nelle borsette per la mancanza del tempo minimo indispensabile.

Come ogni torneo di calcio, anche quello qualche inevitabile polemica che ha riguardato apposta l'impostazione tecnica del gioco della Piccola Roma, che da qualche improvvisato cronista è stata criticata.

Per amor di verità dobbiamo affermare che i giudizi della massa dei sportivi che hanno seguito con tanta passione le varie fasi del riuscito torneo notturno sono stati concordi nell'affermare che il tecnico dei Giallorossi ha sempre dato la migliore disposizione tattica non potendo, naturalmente, compensare totalmente con i diversi accorgimenti ed il più alto agonismo, la superiorità tecnica dei bianchi di Badi che pur superati per due volte nell'ultima gara dai ragazzi della Piccola Roma, sono riusciti lo stesso a recuperare e a battere gli avversari, aggiudicandosi così la vittoria finale.

### Gazzettino illustrato

Fuori soffia lo scirocco e, cari lettori, nonché adorabili letterici, uscire per la consueta passeggiata non è allestato. A dire il vero, forse, usciremmo ugualmente se, oltre a non essere notte fonda, i pantaloni non prevalessero ormai con prepotenza, in qualunque ora del giorno e della sera. Che entrano i pantaloni? Eppure ci sembra d'averlo detto, una volta. Se vorrai meglio compren-

denlo, caro amico, vai al Balio, quando c'è lo scirocco, dalla parte dove regna incontrastato il portentosio e frenetico «juke-box». Il panorama è incantevole, non è vero? Lo dicono anche gli stranieri. Passano tre o quattro prosperose «ten - agers» in pantaloni. Il panorama non muta. E' sempre bello, anche a detta degli stranieri. Ora passa una brunetta che - per caso rarissimo - indossa un'ampia gonna. Osserviamo. Una raffica impetuosa, un fruscio di stoffe. Il panorama, insomma, è non è

incantevole? Proprio vero. Tanto che lo dicono pure gli stranieri.

Comunque, data l'ora, la mancanza di stranieri, di brunette e di pantaloni, il solo vanto (senza nessun riferimento all'Antonio anche se di «Panoramama» egli ne ha uno tutto per sé), non ci fa decidere una sorta. Di telecamera e meglio non parlarne. Il nostro vestito appare stanco di essere stato per anni complice della Direzione dei programmi, TV, ha pensato bene di ricredersi, e, dopo una profonda autocritica, si è... autogastato. Che fare, quindi? Come trascorrere la ormai quasi autunnale serata?

Con la lettura Riviste. Proprio davanti abbiamo un lungo articolo sulla caccia, corredato da fotografie di abbondante selvaggina. Sarà. Mah! Certo è che i nostri cacciatori, eccettuati quelli che organizzano spedizioni su spedizioni ad Altavilla se la passano piuttosto maluccio. Niente conigli a tiro. E, allora, aspettano le piogge. Sembra che esse abbiano la facoltà misteriosa di smidare, meglio dei furetti, i conigli dalle loro tane. Anche questo è per noi profano un mistero. Certo è che, qualche volta, a fare le spese di ore ed ore di ricerche sterili sono i gatti. Proprio quei placidi, somniosi e grassocci felini che amano dimorare nelle nostre case. In quel di Valderice, ad opera di un gruppo di esattori - cacciatori, ne è stata fatta una strage. Ed un caro amico ha avuto la ventura di gustare un gatto - coniglio, con suo sommo diletto. Circola, in quel Valderice, una lepida gioiella, dovuta all'estro di Giacomo Tranchida che, su per giù, dice: «Lu cunghiu rialatu - stamattina ad un'amicu - tutt'ari fu cireatu - nta'na casa chi' un vi dicu... - Quannu i ventri fu spaccatu - si' truvau un nicu nicu sumpicatu masticatu - e' na purcina di ficu - Poi l'amicu s'ammalau - e' forsi na panza 'oci mamiau? - Chi lu vultu, lu cunghiu - era

gattu di curtighiu!... - Avevamo dimenticato di avvisarvi che qualora il vostro stomaco non reggesse a certe immagini poetiche, sarebbe stato d'uopo non leggere la sopra riportata poesia. Ma... ormai è andata e speriamo che la lira di Giacomo, la prossima volta, si svolga ad argomenti più... digeribili.

E, a proposito di... digestione e di... barbe, una lieta novella abbiamo da comunicarvi. Questo è l'ultimo numero (almeno per quest'anno) di «Ere - Gazzetta». Mi sembra di vedervi tirare un sospiro di sollievo e ci immaginiamo la vostra espressione felice e soddisfatta. Anche Erycius, per la verità, lo è. Finalmente potrà tornare a dormire sonni beati, per un annetto, e non avrà nulla da occuparsi di andare alla ricerca affannosa e costante di spunti e spuntarelli, eccettuati gli spuntini dal momento che egli preferisce i lauti e copiosi pasti.

Non ci occuperemo più di niente, quindi. Il fatto che la signora Fernanda Bulgarella abbia già messo fuori uso una «Floride», una «Giulietta» e che, ora, pare sia riuscita a portare dal meccanico, per note alla frizione, una «600», non ci interessa affatto, quindi. Che nelle storniche pellicole proiettate al «Cinema della Vittoria» si assista, qualche volta, a mirabili quanto assai interessanti casi di... resurrezione dei personaggi, non ve lo racconteremo. Non vi faremo la statistica delle contravvenzioni prese, sommando, dal caro Vigile Andrea Salerno, né vi riveleremo la marca del suo, dentifricio preferito.

Fuori, ancora, imperversa lo scirocco. Stranissimo effetto di questo figlio di Eolo! Intorpidisce la mente e fa uscire di mano rubriche, come la presente, alquanto «ascrocchiate».

La onde, ci affrettiamo a porgervi i nostri migliori saluti, unitamente agli auguri anticipati di Buon Natale, Buon Capodanno, e Buona Pasqua.

ERICYS

## Disperata ricerca

(segue dalla 3. pag.)

tributo ai trasporti dei vini diretti nel settentrione.

16. Che le risoluzioni di cui sopra vengano inviate al Gov. Naz. e Reg., ai Sindaci dei Comuni vitivinicoli ed al parlamento interessati.

## Lotta del Risorgimento

(segue dalla 2.a pag.)

mi, cari amatori di patria, e cari cittadini, ove però il bisogno lo esigesse. Ma questo pericolo non corre, e quindi non possiamo noi che esternali con tutta la espansione dell'animo nostro i più vivi ringraziamenti e conservare eterna ricordanza della graziosa accoglienza e delle affettuose cure somministratesi. Segui, popolo generoso, gli impulsi del tuo cuore, e noi gridiamo sempre: «Viva i nostri fratelli e la guardia nazionale di Milazzo».

Altri interessantissimi documenti riguardanti il periodo storico 1847-1918 si trovano in questo libro del Recupero che con serietà e onestà ha certamente portato un valido contributo alla verità storica, sia riguardo alla città di Milazzo, sia città natale, sia riguardo ad altri fatti e avvenimenti che con la città di Milazzo ebbero pertinenza.

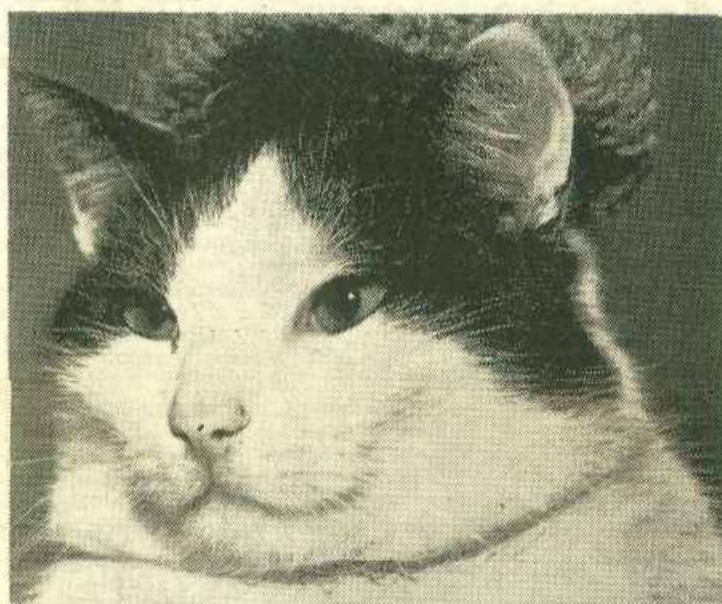
Vorrei aggiungere che il libro di Recupero, in questo anno in cui si celebra il centenario dell'Unità d'Italia, assume un suo significato particolare. Infatti, nonostante cent'anni di unità nazionale e una somma considerevole di opere di storici, ci si accorge che pregiudizi e superficialità hanno resistito e resistono ancora oggi in merito ad avvenimenti fondamentali e secondari della lotta per l'Unità nazionale. Un esempio: già da molti è stato lamentato nella Torino '61 il poco rilievo dato (nelle esposizioni, negli standas, nei grafici e nelle documentazioni) al contributo che il Mezzogiorno con i suoi uomini, le sue idee e le sue passioni portò al Risorgimento nazionale.

L'opera del Recupero si inserisce in questa esigenza di rendere giustizia al Mezzogiorno e alla Sicilia in particolare non solo dandogli più possibilità di lavoro e più occasione di dignità ma anche restituendo gli meriti e contributi storici ignorati per superficialità o egoismo. Il problema del Mezzogiorno è anche un problema di verità storica da affermare e di pregiudizi radicati da superare.

Franco Chindamo



Gianni di Stefano sorride soddisfatto. Tira va bene. Fra un titolo vecchio ed uno nuovo, quindi. Fra unorso ed un altro di «Martini», una elegante fumatina nella pipa filettata d'oro e fragante di aromatici tabacchi orientali (odalische a parte), ci sta proprio.



Ci ha dichiarato: «Con questi cacciatori che non trovano conigli, le cose nostre personali si vanno mettendo maluccio. Meglio tronareggiare su un tetto, in gennaio, anziché, trasformati in arrosti con patate, essere ammaniti agli amici di una qualche infallibile «scoperta». E, allora, almeno per il momento, addio sortite amorose diurne o notturne! Parola d'ordine: addarsi in casa!»



Il «docciare» non è cosa che - come volgarmente si ritiene - appartenga solamente alla competenza dei professori. Anche gli avvocati possono provarvisi. Qui, l'avv. Marini. E' riuscito nel suo intento? Non ci è dato saperlo. Ma certo è che ci si è messo tutto.



Il Premio di Pittura estemporanea, a quel che si dice, è alle porte. Con impegno accurato e, diremmo anche, satanico, Pierino Mazzarella spittas e si allena fervorosamente. Eccolo mentre cincischia una sezione di tela in cui, forse, il tocco del pennello non si era mostrato del tutto aderente alla sua divina ispirazione.

### Olio Peraino

Il re della vostra cucina! e... sulla vostra mensa un bicchiere del buon

Vino Peraino! il vino che sa il fatto suo

Ditta Peraino Girolamo Erice - Casa Santa Trapani

Direttore Nino Montanti Condirettore Vincenzo Adragna Condirettore Responsabile Antonino Schifano Redattore Capo Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66 Tipi della ST - Tab. Tipografico del Dr. Antonio Vento